Telefono 1

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-11

Sabato 20 ottobre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 252

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Sulla falsa strada.

Nelle città sterminate e formidabili per la febbre del lavoro e delle passioni si va oggi concentrando e ingrossando una popolazione a parte, con fisonomia fisica e morale che le è propria, con costumi e linguaggi orribili, con gesti da selvaggi. I parigini hanno assai giudiziosamente battezzato questa velenosa escrescenza col nome di «Apaches».

Si tratta, infatti, di una vera tribù selvaggia anzi parecchie tribù selvaggie, che hanno piantato le loro tende in piena città moderna e prendono a teatro delle loro gesta il marciapiede parigino come fosse il terreno delle pampas o del Far west americano.

La giustizia sembra impotente di fronte a queste manifestazioni del fermentare di una crudeltà e di un lievito selvaggio acre e indomabile.

Dirò di più: data la strada su cui la giustizia si è messa, il fenomeno degli Apaches non scomparirà nè si attenuerà. La giustizia si è messa sulla falsa strada.

* *

Questa popolazione è formata da individui giovanissimi, dell'uno e dell'altro sesso, che manifestano una precocità singolarissima per il delitto: gli uomini non contano più di 18 e 20 anni, molte tra le donne hanno appena 16 anni!

Gli uni non hanno che un ideale: mostrare ai compagni e ai rivali di essere capaci di uccidere con un colpo di coltello o di revolver il passante o il rivale per assurgere di botto all'onore del primo posto nel mondo in cui vivono; le altre non desiderano che avere per protettore un giovane che abbia già commesso un efferrato delitto. L'amante è in prigione, o addirittura alla Caledonia; ma che importa? Esso formerà sempre obbietto di orgoglio e fierezza.

— No — disse un giorno una di queste creature a uno dei suoi corteggiatori — no; come ti posso amare, se non hai ancora ucciso nessuno? Io amo il tale, che è in questo momento alla Nuova Caledonia.

E l'uomo corre sul boulevard, entra in uno dei cento bar infami che si aprono, come cloache, al mondo di questi esseri, ed uccide con un colpo di revolver il primo individuo che incontra!

* *

Questa popolazione, con tale fisonomia morale, ha uno speciale linguaggio; il gergo.

Bisogna frugare in questo ammasso di parole oscene, deformi, tortuose, per comprendere quale sia la tinta morale degli uomini e delle donne che le hanno create e che le adoperano.

Anche gli individui, come ogni oggetto e ogni concetto, hanno un soprannome, ch'è, in fondo, una forma gergale, e i soprannomi ricordano, anzi molte volte copiano, i nomi dei selvaggi, popolarizzati dai romanzi di Cooper, di Aimard e anche di Giulio Verne.

Tutti questi uomini sono divisi in bande, ognuna delle quali può considerarsi come una vera tribù selvaggia, con capi speciali, gergo speciale, e persino — come nelle tribù selvaggie — tatuaggi speciali, ognuno dei quali serve di segno di riconoscimento.

Le bande, così formate, si dedicano ad ogni sorta e varietà di banditismo.

La banda dei piccoli monaci svaligia le vetrine dei magazzini; la banda del cloroformio deruba i passeggeri con la complicità delle femmine affiliate alla banda stessa; gli scannatori delle Halles uccidono, di notte, per alleggerire il viandante del portafoglio e dell'orologio; i «mecs dell'Ambigu» esercitano, d'accordo con le loro amiche, l'«entolage»; i trapanatori di muraglie svaligiano i gioiellieri e così di seguito. Una lista dei soli nomi di queste bande riempirebbe un volume.

* *

La giustizia penale, nella difesa sociale contro questi elementi, segue — come ho detto — falsa strada. Mi spiego.

Due grandi correnti — scientifica l'una, politica l'altra — si impongono ogni giorno più nel mondo del pensiero e della attività sociale.

La corrente scientifica è quella che, tenendo presenti i dati della biologia, della antropologia e di tutte le altre scienze moderne, mostra come i gesti dell'organismo, e per conseguenza il delitto, non siano che il resultato dello stato cerebrale dell'individuo in complicità con le forze dell'ambiente.

La corrente politica, d'altronde, è quella che in nome dei principi di democrazia e di solidarietà, porta ogni giorno più la pietà e la bontà nei rapporti sociali, e quindi anche nel modo di considerare il delitto e il delinquente.

I principi che informano queste due diverse correnti del pensiero umano sono ottimi, ma mi affretto a dire che i moderni giuristi, nelle applicazioni penali e nelle riforme giudiziarie che si vanno facendo, non hanno compreso affatto il vero senso della corrente scientifica di cui sopra e applicano poi i principi politico sociali di pietà e di bontà senza tener conto dei risultati scientifici dello studio positivo del deliquente; di cui, la impossibilità di lottare efficacemente, contro il fenomeno «Apache» proprio di tutte le grandi città, nelle quali prende soltanto un nome diverso.

Quale è infatti il principio informatore di tutte le moderne riforme penali?

Abbreviare la pena, concedere il perdono, e persino, come oggi si è fatto, abbreviare la permanenza del deliquente nel carcere, purchè la condotta, durante l'imprigionamento, sia buona. L'origine psicologica di tali riforme è buona: ma biasimo il modo con cui vengono applicate. Esse fanno astrazione dell'esame fisico e psichico del delinquente e possono, in pratica, essere applicate tanto al deliquente correggibile, quanto al delinquente incoreggibile.

Riforme ottime, dunque, quando si applicano al correggibile; pessima e dannosissima quando si applicano all'incorreggibile.

La corrente politica democratico sociale tende ogni giorno più a vedere nella sola società le cause del delitto; ma col vedere solamente nella società le cause del delitto, si rifiuta a constatare l'incorreggibilità morale di un individuo e si piega ogni giorno più a sopprimere o a rendere nulla la difesa sociale.

Bisogna che la democrazia abbia il coraggio di sbarazzarsi da questo errore fondamentale, che essa si convinca che l'eguaglianza degli uomini è tale -soltanto nei diritti ma non dal punto di vista intellettuale, fisico e morale. Pensare diversamente, è fare della metafisica.

Bisogna che la democrazia si convinca che l'uomo non è un fantasma astratto, zimbello delle condizioni sociali, le quali possono a volontà trasformarlo: ma un essere di carne ed ossa, la cui essenza materiale si deve tener presente in ogni attività sociale o di governo.

O che forse l'uomo di genio è una creazione sociale? O che forse la società trasforma una mediocre intelligenza in una intelligenza scintillante? O che forse la società trasforma un sanguinario in un apatico? Ugualmente esistono folli morali, precocissimi, incorreggili, che saranno sempre crudeli e feroci, e tra costoro si recluta la maggior parte del mondo degli «Apaches», i teppisti. Per costoro occorre la difesa sociale ferma, serena senza odio e senza torture, ma continua e vigilante.

Che si trasformi la pena e che da vendetta divenga essa difesa; questo siamo stati noi, i primi, a domandare; ma che, per carità, si sappia quello si faccia e non si proceda a occhi chiusi, in nome di principi generali che fanno astrazione dalla materialità del caso singolo...

So bene — e quante volte mi sono sforzato a dimostrarlo! — che le diverse inferiorità fisiche e morali constatate in questi incorreggibili hanno in parte, remote origini sociali; ma intanto questi amorali e questi incorreggibili agiscono per congenita costituzione, e bisogna pur pensare a difendersi da loro, come ci si difende dal pestifero anche se si riflette che ha assorbito la peste in un lontano ambiente.

Da un lato, dunque, misure dirette, immediate con cognizioni di causa, contro gli incorreggibili; dall'altro lato misure più larghe, più profonde per rigenerare l'ambiente e diminuire le quantità dei futuri incorreggibili.

Ho detto diminuire, non ho detto abolire. I tessuti organici saranno sempre esposti, più o meno, ai colpi della generazione, e le crudeltà, la mancanza di sensibilità fisica e morale, la follia morale dureranno eterni quanto l'uomo. Gli ingenui, i quali credono che mutamenti o rinnovazioni sociali potranno abolire i crudeli e gli amorali, ragionano come quegli che credesse potere una innovazione sociale abolire il numero delle intelligenze mediocri e trasformare tutti gli uomini in genii.

Il che è assurdo.

Alfredo Niceforo

Cronaca Provinciale

Feletto Umberto.

— Nell'Amministrazione comunale.

Ultimamente fu d'urgenza convocato questo consiglio Comunale per trattare circa a provvedimenti da prendere per il nostro sconquassato Aquedotto, che presentemente non ci dà acqua neppure per dissetarci.

Dopo animata e vivace discussione, si è escogitato di fare una prova con una pompa da provvedersi presso il deposito dell'ing. Facchini di Udine. Ma mi pare che nella deliberazione vi sia qualche vizio di forma che potrebbe portare all'annullamento della deliberazione; la R. Prefettura certamente se ne avvedrà.

Sebbene poi non fosse messo all'ordine del giorno di tale seduta, pure l'assessore Antonio Mansutti volle fare leggere all'intiero consiglio la risposta della Prefettura che non approvava una delibera del Consiglio in riguardo a variazioni d'introdursi nella tassa di macellazione dei Suini, perchè tali modificazioni erano contrarie alle disposizioni di Legge; ma il suddetto Assessore, che crede di saperne più della Prefettura, disse testualmente che questa aveva respinto per la quarta volta delibere di questo consiglio, solo perchè esso presentemente è composto di contadini e operai, e che per il passato veniva tutto approvato perchè del Consiglio facevano parte dei signori Cavalieri della Corona d'Italia.

Dopo la madornale corbelleria della sospensione del fanale ci voleva proprio anche questa insipida sfuriata!...

Della cessata amministrazione facevano parte diverse persone le quali volontariamente si dimisero, e che erano anche cavalieri; e tra questo ricordo il cav. Leonardo Rizzani, egregia e stimata persona ed esperto ed abile amministratore. Ma se la Prefettura non respingeva quelle delibere del Consiglio, ciò avveniva perchè erano giuste e legali. Non si dica adunque che tali delibere ebbero bisogno di favoritismi nè da parte della R. Prefettura nè qualsiasi Autorità, per essere vistate.

Qui in paese molti domandano perchè il Consiglio vien convocato di notte e in giorno di lavoro, mentre per tradizione secolare le Sedute si tenevano di Domenica.

San Daniele.

— Onorare beneficando.

Somme raccolte a beneficio dell'istituendo Giardino d'Infanzia:

In morte di Ennio Gonano: Antonio Pilutti L. 1, Italico Piuzzi 2, Daniele Nob. Farlatti 1, Famiglia Avvocato Asquini 5, Grillo di Martignacco 5, Co. Corradina Monaco 5, Facini 2, Virgilio Mattiussi 5, Giovanni Covassi 1, Cesare Locatelli di Udine 1, Rafaele Gentilli 1, Carlo Nob. Arducci e famiglia 5;

In morte di Lodovico Tomada: Giovanni Covassi L. 1. Somma L. 35, precedente 28. Totale L. 63. Somma giacente presso la Banca Cooperativa L. 12585.90 Totale generale L. 12.648.90.

La Commissione riconoscente ringrazia e si raccomanda a tutti i buoni perchè vogliano ricordarsi della sospirata civile istituzione.

S. Pietro al Natis.

— Per le borse di studio.

Eccovi, per ordine di merito, l'elenco delle candidate che hanno concorso alla borsa di studio ed hanno ottenuta la media richiesta dalla legge:

Corso Normale: Boschetti Romilda, Garlatti Maria., Corradini Gemma, Mattiussi Maria, Tuti Teresa, Borletti Quintilia.

Corso complementare: Schirutti Rosalia, Plebani Giulia, Rocco Rosa, Novelli Ione, Bianchini Celeste, Rota Valentina, Mesirca Chiara, Sbriz Teresina.

S. Vito al Tagliam.

— Teatro.

19. Benissimo ieri sera il dramma di R. Bracco «Maternità».

Il pubblico, accorso abbastanza numeroso, fu largo agli artisti di meritati applausi.

Quanto prima serata d'onore del primo attore sig. Sanzio Signori.

— Sagra a Rosa.

Domenica, in occasione della annuale sagra nella frazione di Rosa, grande festa da ballo con distinta orchestrina.

Cividale.

— Padiglione Zamperla.

E' arrivato a Cividale per piantare le sue tende sulla piazza del Duomo il circolo Zamperla che darà una serie di rappresentazioni drammatiche sotto la direzione di «Momoletto».

— Per la fiera di S. Martino.

Ricordiamo che la società Negozianti ed Esercenti di Cividale fin dall'anno scorso aveva stabilito di promuovere una gara fra proprietari di casotti da premiarsi il giorno della fiera di San Martino in ordine di merito, per la serietà del *contenuto* e per il decoro dell'apparato esteriore dei casotti stessi. Non sappiamo se la società abbia, in seguito, modificato le sue deliberazioni che, secondo noi, quando fossero attuate, servirebbero a dar ancora maggior attrattiva alla rinomata fiera.

— Funerali.

Ieri mattina, alle ore 9 ebbero luogo i funerali della compianta suor Maria Vincenza, ai quali parteciparono oltre molti conoscenti ed amici della famiglia Brusini e delle madri Orsoline, anche il Capitolo e tutti i parroci della città. Sulla bara era stata deposta una splendida corona ed un mazzo di candidi fiori freschi.

La bara fu portata all'ultima dimora da quattro giovani bruno vestite.

Ai parenti, le nostre condoglianze.

— Edilizie.

Fra gli ultimi lavori che contribuiscono all'abbellimento della città dobbiamo notare la bella trasformazione della facciata della casa ex Bernardis, ora Marioni, in borgo S. Pietro, eseguita su disegno del prof. U. Rinaldi; la rinnovazione della parte esterna della casa del cav. Vittorio Nussi, grazioso lavoro dell'ing. V. Moro.

Presentemente, si sta abbattendo sul corso V. Emanuele, quella bruttura che sovrasta il negozio di coloniali della ditta G. B. Angeli, per costruire una facciata degna del sito importante: il lavoro si effettua sotto la direzione del proprietario stesso ing. Giov. Carbonaro che indubbiamente condurrà a termine l'opera in modo da meritarsi il plauso dei cittadini.

Altri lavori di minor importanza si sono eseguiti qua e là: ma quello che Cividale attende con desiderio quasi irrequieto, è l'abbattimento delle adiacenze al Palazzo ex Gaspardis, che dovrà allargare la via Dante e dotare la città di una piazza, con mercato coperto per i grani e per un maestoso palazzo per gli uffici Pubblici come sarebbero quelli del Municipio e quelli delle Poste e Telegrafi.

Anche i lavori di restauro del palazzo Gabrici, sulla piazza Giulio Cesare fatti dalla Banca Popolare servono a dare alla detta piazza un aspetto più allegro.

Latisana

— Consiglio Comunale.

Martedì 23 corr. il Consiglio Comunale terrà seduta alle ore 4 pom per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Preventivo 1907.
2. Nomina del Sindaco.
3. Nomina di un Assessore.

Spilimbergo

— Esposizione bovina.

Il 4 9mbre in S. Giorgio della Richinvelda si terrà una mostra bovina. Le bestie da esporre — dai calcoli fatti — non supereranno il centinajo, ma in compenso, saranno scelte.

Polemica in versi.

Sogno d'una notte d'autunno

(A proposito della ferrovia Motta-Portogruaro-S. Vito)

«Dicono dunque i confronti che il prolungamento Motta-Portogruaro attraverserebbe una zona assai limitata, composta di due comuni, oltre i capilinea, Annone e Pramaggiore, di assai dubbia produzione agricola, territorio in gran parte paludoso e che non racchiude speranze nè agricole nè industriali.»

Dal *Memoriale* del Comitato di S. Vito. Vedi *Patria del Friuli*, 17 Agosto 1906.

Io non so che si sia, ma tutto a nero
Sognai la notte scorsa. Sia la prosa,
La sanvitese prosa alto-tonante
Via per lo ciel di Porto, od uno stormo
Di saporiti uccelli, maciullati
Iersera a lauta cena, ed opprimenti
Ancor per ore ed ore nei recessi
Del delicato stomacuzzo mio,
Questo è certo, o lettor, che tutto a nero
Sognai, febbricitante di paura.
In pochi versi ti spiattello il fatto.

Dalla stazion di Motta e per Sanvito,
Fra la tenebra folta e caligosa,
Il diretto dovea sfrenare il volo.
Ma per error fatale di manovra
Sovr'altra linea fu slanciato il treno,
Nè dell'error s'accorse il macchinista.

C'era nell'aria un non so che di greve
Che facea sospirar le molli brezze
Del patrio e flessuoso Tagliamento;
E i vapori putivano dal suolo
Come dal fondo di palude stigia.
Un terror vago ti stringeva il core,
Quasi tu presentisse l'imminente
Disastro. Ohimè, chè il funeral convoglio
La linea percorrea che mena a Porto,
E là, in fondo, sommersa nel pantano,
Portogruaro, Portogruar stagnava.

Ira del ciel! fu una disdetta atroce.
Superato di poco il fosco Annone,
Fu avvertito da tutti un sobbalzare,
Un brusco dimenarsi a destra e a manca,
Un pencolar qual d'incipiente ebbrezza,
E poi di scotimento in scotimento
Un sentir le giunture del gran serpe
Stridere e sconficcarsi; d'improvviso
Precipitàr vetture e passeggieri
A diecimila cinquecentotre
Metri profondi nel profondo abisso!

Non tempreró le corde ai mesti accenti
Sul quadro orrendo, e l'inventario triste
Dei morti, dei feriti e dei contusi,
Delle strazianti grida e dei singhiozzi,
Di quelle membra mutilate e sparse,
Vera bolgia di sangue e di spavento....
D'un inventario sì macabro e cupo
Ti fo grazia, o lettor, chè non vorrei
Le lacrime sciuparti in tal racconto.

Sol ti dirò che del fatal convoglio
La macchina fu salva per fortuna,
Una macchina magica di lustre
Economiche, tecniche e strategiche.
Che lo stesso Vulcano, fabbro etnèo,
Potuto non avria montar sì bene,
Architettar con fantasia sì alacre,
Compor di stucco e venderla per ferro...
No, no, Vulcano istesso non avria
Con frode più sottile modellato
Quel miracolo d'arte e di scaltrezza!

L'igneo vapor che le fervea nel grembo
Dava fuori a colonne e fumo e fumo,
Un nugolo di fumo vorticoso
Che veleggiò per Roma insospettato,
Contaminando quel sublime Olimpo
Di memorie, d'istanze, di pressioni,
D'inchini, di sorrisi e di sgambetti.

A che tanto stupor? non è col fumo
Che correre si fanno tutti i treni?
Anco quel di Sanvito fu un bel treno
Di frottole infilzate e lardellate,
Che sul binario or va del Ministero
Fra i lieti osanna della turba industre.

E la macchina insigne ne' suoi fianchi
L'augurio porta di lontane corse,
Un nome ostenta che Venezia onora,
Un fatidico nome: Marco Polo!

Portogruaro 18 ottobre 1906.

B.

APPENDICE 30

NEGLI ABISSI

Un profondo silenzio regnava nella camera. Appena si avvertiva il respiro tranquillo e regolare del dormiente.

Lo sconosciuto lasciò le scarpe sul davanzale e si calò nell'interno.

Stette qualche istante immobile, ascoltando; poi, si accostò alla parete, per sottrarsi ai raggi lunari che filtravano attraverso le cortine...

Giacomo fe' qualche movimento tra le coltri, balbettò qualche parola indistinta, poi si acquietò di nuovo in un sonno profondo...

Lo sconosciuto si trascinò carponi sino al letto, gli occhi fissi sul giacente, badando a evitare ogni urto. Poi, come fu giunto presso la lettiera, vi girò intorno, in modo da guadagnare la testa, depose il coltello a terra, si drizzò e allungò le mani aperte con le dita arcuate come artigli...

Rapido più del baleno afferrò Giacomo pel collo e strinse... strinse. Un rantolo... un moto convulso... e la vittima giacque inerte, immota... Le sue membra s'irrigidirono, il corpo rimase inanimato. la faccia paonazza, la lingua sporgente, gli occhi spalancati...

L'assassino posò una mano sul cuore; dello strangolato; ma quel cuore taceva...

— Hum!.. — brontolò fra i denti. — Pare morto, ma poi — forse non lo è... Tante volte si rinviene anche dopo essersi appiccati... Sarebbe stato più sicura una coltellata... ma non altrettanto prudente... il sangue sprizza lontano e potevo restarne macchiato... Ma ormai...

Dato un altro sguardo al giacente, con securo passo andò alla finestra e chiuse le cortine: poi, alla porta, dove tirò il catenaccio interno.

— Adesso mi sento più sicuro... Bisognerà spicciarsi...

Accese due candele, depose un candeliere sul comodino, presso il cadavere, l'altro sopra il caminetto, per rischiarare lo specchio in modo da potervi scorgere, se per caso avvenisse, ogni moto della vittima, e si accinse ad uno strano lavoro.

Gettò lungi il cappellaccio che gli nascondeva parte del volto, si liberò dal sordido cencio che gli copriva il mento...

Era Marco Fortley!...

Fissò lo specchio ed arretrò: vedeva a sè davanti la sua faccia pallida, con gli occhi spauriti, iniettati di sangue, truci...

Poi rise cinicamente di sè stesso.

— Olà!.. Forsechè torno ragazzo?... avrei forse paura?... Io, paura?... Non è mica il primo uomo che passa per le mie mani!..

E s'asciugò la fronte bagnata di freddo sudore.

— Corpo del diavolo!... E che sì che io tremo... — proseguì. — Perchè?... Lo saprà il demonio!... Ma qua bisogna finirla, con queste ragazzate... Mi fa bisogno mano più che sicura... Ma dove sono le chiavi di quella maledetta valigia?..

Le cercò qualche istante; poi, battendosi la fronte:

— Bestione che sono?... Ma se le tiene nella tasca!...

S'avvicinò al cadavere del cugino, lo frugò senza alcuna esitazione, senza verun senso di ribrezzo, cavò da una tasca un mazzo di chiavi e tutte le provò successivamente nella piccola toppa della valigia.

Finalmente, trovò quella che andava.

— Eccola, quella maledetta!... proprio l'ultima!... Qui ci dev'essere quanto m'abbisogna!

Nè cavò tutto un servizio da toletta.

— Cominciamo dai capelli... — disse, fermo in piedi davanti allo specchio. Ma presto tralasciò quella operazione, e prese una candela, l'avvicinò al volto del cadavere e l'esaminò attentamente. Un lieve sorriso apparve sulle sue labbra.

— Niente di più facile! — esclamò. — Capelli corti, cortissimi! Meglio così che se fossero stati di mezzo taglio!...

Tornò davanti allo specchio e in pochi minuti fece cadere a ciocche i capelli lunghi che gli davano tutta l'aria d'un avventuriere.

— Eh, guarda! — borbottava sorridendo e voltandosi verso il cadavere.

— Ecco già incomincia ad apparire la somiglianza?.. Con cinica imperturbabilità prese una catinella, preparò la saponata, poi si rase la barba.

Si guardò di nuovo allo specchio e non potè trattenere un grido di sorpresa.

— Oh! oh! sono proprio io... io Marco Fortley?.. ed è proprio mio cugino Giacomo quello ch'io vedo là?... Ma completiamo il nostro lavoro...

E s'accinse a spogliare il cadavere; poi se stesso. Indossò al cugino i suoi abiti, egli si mise quelli del morto.

— Diamoci un'altra occhiatina nello specchio per vedere che cosa siamo diventati con questo travestimento!.. — riprese, con una certa aria di sussiego. — Chi mi riconosce più?.. Chi mai direbbe che io non sono l'ingegnere Giacomo Fortley, scritturato per la eccellentissima compagnia del Panama?...

Certo, la madre dello sfortunato non si sarebbe sbagliata, ma non avrebbe neppure potuto trattenere un grido di sorpresa davanti ad una somiglianza così perfetta.

Ma no, non avrebbe gettato questo grido, per quella rassomiglianza che tante volte, anche in collegio, le faceva scambiare i due fanciulli uno per l'altro!...

Senza dubbio, solo intimi amici e chi aveva l'abitudine di vedere Giacomo tutti i giorni, per parecchi anni, non sarebbe caduto in tale errore; ma coloro che non avevano dimestichezza con l'ingegnere o non l'avevano veduto che poche volte e di sfuggita, avrebbero, davanti a Marco, giudicato di trovarsi di fronte al cugino suo. La medesima statura, la uguale tinta del volto e dei capelli e degli occhi; l'espressione del viso leggermente differenziava; più marcatamente quella dello sguardo.

Oh non era lo stesso sguardo, no!.. Dolce, amorevole quello di Giacomo; duro, beffardo, a volte crudele quello di Marco.

Ma la volontà — Marco Fortley ne aveva — la volontà non sa forse cambiare ipocritamente l'espressione della fisonomia?

Dopo essersi lungamente, scrupolosamente esaminato, Marco sorrise e un lampo di vittoria illuminò la sua pupilla.

— Andiamo! — disse — Quelli che lo conoscono potrebbero confondersi... a più forte ragione quelli che non lo conoscono!

Poi si fece cogitabondo. Ritornò al letto, guardò il cadavere con aria impensierita.

— Questo, peraltro, è d'incomodo!.. — mormorò. — Come potrei sbarazzarmene?

Scosse il capo.

(Continua).

Pordenone.

5000 lire audacemente rubate nello stabilimento Amman.

19. Questa sera verso le 7 pom. allo stabilimento Amman fu consumato un audace furto.

Ignoti ladri, approfittando della momentanea assenza dell'assistente De Franceschi dal suo gabinetto, penetrarono nello stesso, forzando una rete metallica e rompendo una lastra della finestra che guarda verso la *Villa Latard*; e vi rubarono una cassetta contenente circa L. 5000 costituenti le paghe degli operai.

Il De Franceschi doveva questa sera distribuire tale somma ricevuta poco prima del furto dal suo collega di servizio durante il giorno.

Nessuna traccia degli autori.

Tarcento

— **Investimento ciclistico.**

19. Mercoledì sera un ciclista investiva il vecchio settantenne Del Missier G. maniscalco di qui, gettandolo a terra e producendogli frattura del braccio destro. Stante alla dichiarazione del medico il De Missier ne avrà per 40 giorni, salvo complicazioni. Del ciclista nessuna traccia sicura; però il nostro brigadiere dei carabinieri è sulla buona pista per poterlo identificare.

— **Principio d'incendio.**

Giovedì sera, nella casa di certo Giuseppe Moretti dello Liutti, in Borgo Volpina, per una svista della figlia che andando in camera col lume; non si sa come, diede fuoco al letto senza accorgersene che dopo, si ebbe un principio d'incendio. Ella medesima se ne avvide e diede l'allarme. Pel pronto accorrere del vicinato, il fuoco fu spento e limitato il danno a un centinaio o poco più di lire. Generale è il lagno perchè in un comune come Tarcento manchi di una sia pur piccola pompa d'incendio di poca spesa e molta utilità.

Palmanova

— **Teatro.**

Ieri sera, dinanzi ad un pubblico non troppo numeroso, ebbe luogo la IV. rappresentazione della *Traviata*.

Bene, come nelle sere precedenti, tutti gli artisti, i cori e l'orchestra che furono applauditi. Anche il tenore, signor David Magnanelli, superata qualche lieve incertezza dimostrata nella sera prima, piacque assai e fu festeggiatissimo. Giustamente, perchè il tenore sig. Magnanelli possiede una voce chiara, educata, correttissima, recita con grande arte e grazia sostenendo magnificamente la difficile parte di Alfredo. Il pubblico volle dimostrare la sua soddisfazione applaudendolo, oltre che durante la rappresentazione, anche al suo apparire nel IV atto, e chiedendo il bis del duetto «Parigi o cara»; calata la tela, il pubblico lo chiamò due volte all'onore del proscenio insieme alla signora E. Ferrari C, l'insuperabile *Violetta*.

Stasera, sabato, alle ore 8 1[2, V rappresentazione della *Traviata* con la serata d'onore della distinta prima donna soprano signora Erminia Ferrari C.

La seratante, dopo il I. atto, canterà (con accompagnamento di piena orchestra) la romanza *Nozze* parole di L. Stecchetti, musica del distinto maestro concittadino Otello Sciauzero Doria.

Verrà pure eseguita dall'orchestra la sinfonia dell'azione Mimica giocosa «Ilineck» dello stesso autore.

E' una grande ricerca di palchi e posti, per questa rappresentazione; certamente stasera il nostro teatro sarà letteralmente gremito di pubblico, almeno così giudicando dalla aspettativa.

— **I festeggiamenti.**

Domani avranno luogo i festeggiamenti che in causa del cattivo tempo, non si poterono dare domenica scorsa. Il programma e lo stesso: Concerto, tombola ballo ed al Teatro Sociale VI rappresentazione dell'opera *La Traviata*.

Avviso.

E' aperto il *Concorso al posto di Direttore del Circolo agrario cooperativo mandamentale di Palmanova*. Possono concorrervi tutti coloro che essendo cittadini italiani, abbiano la licenza di un Istituto tecnico (diploma di agrimensore od agronomo) o possiedano un titolo equipollente, e possano dimostrare di avere unitamente ad una buona cultura teorica, anche una esperimentata pratica agraria nella regione e capacità contabile.

Il Concorso si chiuderà col 20 Novembre 1906 e l'eletto entrerà in carica col 1.o Gennaio 1907.

Per informazioni rivolgersi direttamente al Presidente del Circolo agrario di Palmanova D.r Franchi Alessandro.

Tolmezzo

— **Le feste anniversarie dell'Operaia**

20. — Il programma già speditovi dalle feste indette qui per solennizzare il 25 anniversario di fondazione della Società operaia, subì talune modificazioni. Anzichè due giornate festive, ne avremo una sola, il 18 novembre. Ed ecco il programma: ore 11 ricevimento, vermouth d'onore e corteo ore 13 Conferenza al Teatro De Marchi, (l'oratore non è ancora scelto: si fanno pratiche per l'intervento dell'on. Cabrini, ma nulla si sa ancora) — ore 14, Tombola — ore 16, Congresso — ore 19, Banchetto.

— **Gl'insegnanti per le scuole di disegno.**

Ieri sera, alla locale scuola di disegno, si tenne un'adunanza allo scopo di eleggere gl'insegnanti per la scuola stessa.

Per il primo corso fu confermato il nostro direttore didattico sig. Sardo Marchetti; per il II ed il III corso, dopo vivace discussione dovuta a disparità di vedute nella scelta, fu nominato il prof. Levi iuniore, del Museo di Torino.

— **Acquisto della Cooperativa Carnica.**

19. La Cooperativa Carnica di consumo, in vista del notevole sviluppo che presubilmente avrà l'istituzione, ha concluso in questi giorni la compera dell'Albergo «Al Leon Bianco».

Detto albergo, pel numero dei locali e per la vastità dell'area su cui è collocato, porge, a parere dei più, ogni comodità per l'esercizio e lo sviluppo della nuova istituzione.

— **Decesso.**

Stamane alle ore 3, dopo lunga malattia è morta la signora Maria Padovani vèdova Bettini, settantenne.

Con essa scompare un ammirevole esempio di bontà e di virtù famigliare.

I suoi funerali che riusciranno indubbiamente imponenti, avranno luogo domani alle ore 16.

Ai parenti ed in ispecial modo alla figlia maestra Lucia, inviamo le nostre sentite condoglianze.

Codroipo.

— **Fiera annuale.**

20. (B). Nei giorni 27 e 28 corr. qui ricorre la tradizionale fiera di San Simone.

In questa occasione, per iniziativa di un Comitato di Cittadini, avrà luogo una grande festa da ballo su ampia piattaforma che sarà addobbata ed illuminata sfarzosamente (questo assicura l'avviso). Interverà un'orchestra composta di 14 distinti suonatori.

Nella sera del 28 vi sarà anche un spettacolo pirotecnico.

— **Sagre e balli.**

Domenica prossima 21 corr. ricorre la sagra di Goricizza.

Vi sarà una festa da ballo in piazza Castello (dove è?) con l'orchestra di Bertiolo; illuminazione all'inglese. Vedremo anche questa.

L'avviso è firmato: Il «Comitato bancario»! Ma, che io mi sappia, a Goricizza, non esiste che la banca rurale cattolica, con a capo il reverendo parroco. E mai possibile che questa banca si faccia iniziatrice di una festa da ballo?

Pio X la scomunicherebbe!

— Anche a Varmo ricorse l'annuale sagra ed anche colà si ballerà con l'orchestra del paese.

— **Cinematografo.**

Sono annunciati per i giorni di sabato, domenica e lunedì spettacoli straordinari i di Cinematografo, con proiezioni fisse ed animate. Lo spettacolo avrà luogo nel salone dell'Albergo Leon d'oro.

La Direzione è affidata al Co. Ugo de Michieli e l'Amministrazione al sig. Gio. Batta Vidoni.

— **Lieti sponsali.**

Oggi a Sedegliano alle ore 9 hanno luogo gli sponsali del sig. Grillo Codolini ufficiale telegrafico con la gentile signorina Antonietta de Cillia ricevitrice postale.

Come parente dello sposo e come collega di entrambi, faccio loro vivissimi auguri.

Sutrio

— **Ufficio telegrafico.**

Anche il nostro dimenticato paese s'avvia a grandi passi verso una era di comodità e di progresso.

La locale Giunta Municipale sta allestendo un progetto per la costruzione di un grande acquedotto comunale che speriamo di salutare fra non molto come opera compiuta.

Ora è già quasi terminato l'impianto dell'ufficio telegrafico; e così Sutrio avrà a sua disposizione e posta e telegrafo.

Altri importanti lavori di abbellimento verranno pure eseguiti nella prossima buona stagione.

Reana

— **Dove furono rubati i candelieri.**

Avete annunciato l'arresto dei due giovanotti trovati in possesso di candelieri d'ottone provenienti da qualche chiesa: essi dicevano, d'averli avuti dal nonzolo di Povoletto, perchè inservibili. Ora, nella chiesetta in frazione di Zompitta che sorge presso il Torre, fu appunto scoperto un furto che risale al 9 o 10 corr. I ladri, scassinata la porta, rubarono, fra altro, sei candelabri di ottone. Probabilmente, sono quelli sequestrati. Nella stessa chiesa, in tale occasione o fors'anco prima, quelli od altri ignoti avevano profanato il tempio.

Buia.

— **Per la festa di domani.**

(*Caronte*). 20. A beneficio del Patronato scolastico, il comitato lavora febbrilmente, acciocchè riesca a perfezione.

L'inaugurazione della luce elettrica, riuscirà grandiosa ed imponente.

Nelle principali vie sono collocate quattro lampade ad arco e il municipio sarà illuminato artisticamente con circa trecento lampade elettriche, disposte sopra i cornicioni del pronao, lungo le cornici laterali e sopra le finestre della ringhiera del balcone municipale.

Pagnacco

— **Per la Congregazione di carità**

Ricordiamo che domani, domenica, alle 3.30 pom., avrà luogo sulla nostra piazza Umberto I. a scopo di beneficenza la sortizione di una tombola, con le seguenti vincite: cinquina L. 50, prima tombola L. 200, seconda tombola L. 75.

Martignacco

— **Consiglio Comunale.**

20 Ieri alle 4 1[2 pomeridiane si radunò il Consiglio comunale; erano presenti 11 consiglieri e presiedeva il sindaco sig. Angelo Micheloni.

Letto il verbale della seduta precedente e approvato, si passò tosto al primo oggetto:

Bilancio preventivo 1907 (seconda lettura) il quale fu approvato senza discussione di sorte.

Furono pure approvate diverse deliberazioni della Giunta e così pure le maggiori spese incontrate per la costruzione di un pubblico lavatoio per la frazione di Ceresetto.

In fine, il Segretario dà lettura dell'ordinanza 9 ottobre 1006 della Giunta Prov. Amministrativa sul regolamento degli impiegati e salariati del comune riguardo alla deliberazione presa dal Consiglio sul riposo festivo e non settimanale.

Dopo varie discussioni venne approvata la proposta della Giunta comunale di insistere presso la Giunta Prov. Amministrativa per l'approvazione di questo regolamento nei riguardi del riposo festivo e non settimanale.

Dal Friuli Orientale.

I funerali del conte Monaco.

Il lascito alla «Lega Nazionale».

Cervignano 20. Nel pomeriggio di ieri, seguirono a Crauglio i funerali del Conte-Giovanni Battista Monaco di Crauglio, funerali che riuscirono l'apoteosi popolare del filantropo.

Erano intervenute tutta la popolazione del paese e numerose rappresentanze dei luoghi vicini.

Il carro funebre, venuto da Palmanova, era ricoperto da ghirlande, fra cui spiccava quella poderosa della Lega Nazionale. Nel corteo la lega Nazionale era rappresentata dal membro della Direzione centrale Salata, e dal direttore del Gruppo di Cervignano dott. Quargnali.

Vi erano poi il Deputato al Parlamento avv. Verzegnassi, il conte Guido Spilimbergo in rappresentanza della Congregazione di carità di Spilimbergo, il dott. Cosattini di Udine, esecutore testamentario, ecc.

Al cimitero, dove la salma fu tumulata fra la generale commozione, il rappresentante della Direzione Centrale della Lega Nazionale tessè brevemente l'elogio del defunto, illustrando l'atto suo generoso per la federazione scolastica e per il suo paese.

Conte Monaco alla «Lega Nazionale» ha lasciato l'intera sostanza da lui posseduta oltre il confine, eccettuato alcuni legati. Dei beni posseduti in Italia l'Estinto ha disposto in parte a favore di parenti dimorati a Spilimbergo e a Bologna, in parte e nella maggior parte a beneficio della Congregazione di carità di Spilimbergo.

Cronaca Cittadina

— **Sponsali.**

Stamane, dinanzi l'assessore Conti, in sostituzione del Sindaco, il signor Franceschinis Carlo di Romualdo possidente di Bottrighe (Rovigo), giurava fede di sposo alla gentilissima signorina Bertaso Silvia insegnante della nostra città. Testimonio all'atto solenne fu il signor Anzimani Silvio impiegato ferroviario.

Alla coppia avventurata, i nostri migliori auguri.

Il rinfresco fu fornito dal noto offelliere signor Giuliani in via della Posta.

Nel mondo scolastico.

Nelle scuole comunali. La giunta nominò ieri: Supplenti nelle scuole rurali le maestre: Della Schiava Pia, Regini Regina, Locatelli Beatrice, Forster Anna, Bortoluzzi Nilla. Insegnanti provvisorie nelle frazione, le maestre: Merluzzi Etelca, Piva Eugenia, Vendramin Marcella; Insegnante nelle scuole urbane superiori: Lodovico Zanini.

Cose del Comune.

La Giunta, nella seduta di ieri, ha:

Per le scuole:

1. deliberato di istituire, con effetto da martedì p. v., una sezione maschile nel locale scolastico delle Grazie.

2. proceduto alla nomina degli insegnanti provvisori e dei supplenti fuori ruolo delle scuole elementari del Comune pel corrente anno scolastico.

3. nominato rappresentante del Comune del Consiglio direttivo della scuola serale di Contabilità per gli agenti di Commercio l'assessore sig. Camillo Pagani.

4. incaricato gli assessori signori Comelli e Murero di studiare l'istituzione di una scuola speciale per raccoglierv gli alunni affetti da malattie attaccaticcie.

5. Presa notizia della domanda in data dodici corr. della Commissione speciale per l'organizzazione dell'insegnamento professionale in Udine, plaudendo all'opera della Commissione stessa ed accogliendone i criteri direttivi, ha deliberato di proporre al Consiglio comunale un congruo stanziamento nel bilancio del Comune, non appena la prelodata commissione, raccolte le varie adesioni, abbia presentato proposte definitive.

Per la mostra del Risorgimento.

6. deliberato di inviare alla mostra sistematica del risorgimento italiano, che si terrà in Milano ai primi del p. v. novembre, una copia dei doppi fra i manoscritti rari esistenti nella nostra biblioteca, e le fotografie degli autografi e dei documenti più pregiati di cui si ha un solo esemplare.

Una società di macellai.

7. Avuta comunicazione dal sig. Sindaco delle preliminari intelligenze con una commissione degli esercenti macelleria circa la creazione di una società industriale per la fabbricazione del ghiaccio e per la conservazione delle carni e delle derrate alimentari, desiderosa di incoraggiare tale iniziativa, interessa i macellai stessi a presentare formali proposte.

Per i cronici.

8. preso atto, coi maggiori ringraziamenti agli onorevoli Donatori, della elargizione di L. 200 a favore del fondo per l'istituto cronici, disposta dagli eredi della Marchesa Angelina Mangilli-Lampertico, per onorare la memoria della compianta, gentildonna.

Per «giustare» le strade.

9. ha autorizzato la spesa necessaria per la manutenzione delle strade comunali interne ed esterne alla città.

La vita delle nostre istituzioni

Per le case popolari — Presieduto dall'on. Morpurgo ed alla presenza dei membri in Cudugnello, Seitz presidende della Società Operaia, Beccacino e dott. cav. uff. Marzuttini, il comitato di controllo per le case popolari tenne l'altra sera seduta, nella quale fu discusso circa l'appoggio da concedersi alle seguenti proposte formulate dal Consiglio comunale per facilitare la costruzione delle case popolari: portare da 5 a 10 anni l'esonero della tassa fabbricati; estendere tale beneficio ai privati costruttori di case popolari; assegnare un premio ai costruttori di case con ambienti sani è con un affitto di meno di cinque lire mensili ciascuno, ecc. ecc.

Per lo studio di queste proposte fu nominata una sottocommissione composta dei membri Marzuttini, Cantarutti e Cudugnello.

I delegati della «Dante» al Congresso venturo. il Comitato di Udine sarà rappresentato dai signori avv. L. C. Schiavi, avv. Giacomo Baschiera, signora Francy Fracassetti di Udine, Guglielmo Conforti e signora Dina Avancini Conforti di Villacco, prof. Libero cav. uff. Fracassetti di Roma, dott. Carlo Cantoni, cav. Valentino Presani. avv. Antonio Sellenati, Sabino Leskovic di Genova.

Associazione fra i dipendenti dalle aziende pubbliche. Ieri si riunì il Consiglio Direttivo di questa Associazione che deliberò le elezioni del Presidente della Sezione di Udine pei giorni di sabato e domenica 27 e 28 ottobre corr. e di fissare la convocazione dell'assemblea generale a dopo la nomina del Presidente. Fu poi votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo presa notizia della partecipazione di dimissioni degli impiegati del Dazio, letto l'ordine del giorno col quale le dimissioni stesse venivano deliberate; ritenuto che l'Associazione non deve presentare desiderati che non siano giusti e sostenibili; deplorando che gl'impiegati dazieri si dimettano dall'associazione perchè tutti i loro desiderati non poterono ottenere l'approvazione del Consiglio Comunale; delibera di proporre all'Assemblea l'accettazione delle dimissioni medesime».

In ultimo fu deliberato di convocare gli impiegati degli uffici interni municipali per deliberazione da prendersi al riguardo.

— **Tiro a segno.**

Domani domenica 21 ottobre dalle 13 alle 15 nel poligono di Cividale si eseguiranno la settima e la ottava lezione.

— **Cose della cooperativa ferroviaria.**

Abbiamo riferito come, in seguito a vociferazioni e dissidi gravi in seno alla cooperativa ferroviaria, l'assemblea dei soci avesse nominata una commissione d'inchiesta per assodare quanto ci fosse di vero nelle dicerie sparse e come quei dissidi si potessero appianare.

La commissione, della quale è presidente il signor Piccolini, ha cominciato i suoi lavori; e dopo esperite altre ricerche, in una seduta del 16 corr. affidò ad una sottocommissione composta del capomagazziniere combustibile Giuseppe Valtorta, del capotreno Luigi Pozzo e del signor Amedeo Sollazzo segretario della commissione stessa, di verificare i registri di contabilità nel magazzino centrale.

Questa sottocommissione avvertì con lettera la presidenza della società che si sarebbe recata a compiere la sua visita di verifica, il 18 corr. E alle 15 del 18 essa si trovò nei locali d'amministrazione. Il presidente signor Valentini e il consigliere Soligo si presentarono verso le 15.30; poi, si presentò anche il segretario signor Valentini figlio. Il capotreno Pozzo dovette recarsi alla stazione, per incombenze del suo ufficio. L'ispezione dei registri era già incominciata.

Senonchè, appena uscito il Pozzo il consigliere Soligo, o per parole mal riferitegli o da lui male interpretate, investì il Valtorta con apostrofi vivaci, afferrandolo per un braccio. La scena fu tale che dovettero intromettersi anche gli altri presenti; e i due membri della commissione, per rispetto a sè stessi ed alla funzione ond'erano rivestiti, credettero di dover lasciare incompiuto l'esame e di allontanarsi.

Nella sera medesima, il Valtorta rassegnò le proprie dimissioni a mani del presidente Piccolini.

La commissione, dopo ciò radunatasi, deliberò di non accettare queste dimissioni: e su verbale presentato dal Valtorta medesimo e dal signor Sollazzo — nel quale si raccontava animatamente la scena svoltasi — deliberò di troncare ogni ulteriore suo lavoro attinente all'inchiesta e di riferire all'assemblea i risultati del lavoro finora compiuto, corroborandoli con le testimonianze raccolte e con documenti.

In questo senso, la commissione — ch'era stata ripetiamo eletta dall'assemblea — scrisse alla Presidenza invitandola a convocare i soci in adunanza straordinaria per il 28 corr.

— **Collaudo del nuovo organo costruito per la parrochiale di Flambruzzo.**

Constatiamo con vero piacere, che gli organi liturgici vanno sempre più diffondendosi ovunque l'arte ha un culto illuminato e serio non escluso il nostro Friuli. Fra noi, il merito principale di questa diffusione va al ben noto fabbricatore signor Beniamino Zanin di Cammino di Codroipo, il quale anche in questo nuovo organo, dovuto all'iniziativa e munificenza dell'Ill.mo signor co. Girolamo di Codroipo, diede bella prova di sua valentia. L'istrumento non è di grandi proporzioni, ma armonicamente appropriato all'ambiente, e non lascia alcunchè a desiderare ne dal lato artistico, ne da quello acustico. Infatti abbiamo trovato inappuntabile il sistema usato, che è il meccanico, nel quale lo Zanin è un eccellente specialista, e riuscitissima la parte fonica, tanto per il timbro, quanto pel carattere speciale dei singoli registri.

Vorremmo indicare più minutamente i vari pregi di questo nuovo lavoro, ma poichè essi sono sempre quelli già più volte specificatamente e pubblicamente lodati in lavori consimili che resero lo Zanin favorevolmente consciuto dentro e fuori della nostra piccola patria del Friuli, non ci dilunghiamo d'avantaggio dichiarandoci pienamente soddisfatti dell'organo da noi collaudato.

Flambruzzo, 18 Ottobre 1906.

prof. Vittorio Franz
m.o Raffaello Tomadini
sac. Giovanni Trinko

Sciopero di scaricatori e misuratori della Piazza dei grani.

Fino adesso gli scaricatori in piazza dei grani, insieme ai misuratori facevano il lavoro in unione misurando e scaricando a vicenda per terminare il lavoro prima.

Ora, però, l'ispettore urbano sig. Ragazzoni, in seguito a nuovi provvedimenti presi, non permise più questo avvicendamento di lavoro e ordinò che misuratori e scaricatori attendessero ciascuno al proprio compito.

In questo senso il rispetivo personale venne già informato. E stamane al mercato, gli agenti della vigilanza urbana provvidero affinchè fossero rispettate le disposizioni prese.

Ma tanto gli uni che gli altri protestaronono; gli scaricatori perchè tutto il lavoro di facchinaggio era a loro carico i misuratori perchè il lavoro di misurazione li fa attendere qualche ora la mattina e li fa trattenere fin tardi la sera.

L'Ispettore sig. Ragazzoni tenne fermo.

Fu allora che scaricatori e pesatori, una trentina circa in tutti, abbandonarono la piazza, gridando:

— Ch'al misuri Ragazzoni, cumo, che si scharlin ièr!

E si diressero tutti in *comitiva* alla Prefettura.

Furono subito ricevuti dal consigliere Delegato, il quale, udita la questione, consigliò gli scioperanti a rivolgersi dal Sindaco. Ed essi, tutti in *corpore*, si portarono in Municipio. Il Sindaco li ricevette, ascoltò le loro lagnanze e promise di interessarsi per provvedere affinchè vengano di nuovo addottate le disposizioni di prima.

Gli operai ringraziarono e si diressero verso la piazza dei grani in attesa siano abbolite le nuove disposizioni.

Intanto i contadini devono provvedere da sè allo scarico e alla pesatura.

L'ispettore sig. Ragazzoni dice che gli scaricatori erano venuti ad un accordo abusivo coi misuratori per avvicendare il lavoro e dividersi le mercedi.

Ma siccome gli scaricatori non sono autorizzati alla pesatura, così questo accordo non potè essere tollerato.

E i misuratori, che perdevano un cespite di guadagno con le disposizione presa, furono i primi a protestare.

E si venne allo sciopero. Il mercato però funziona lo stesso.

— **Funerali.**

Su, nella camera parata a nero, fra numerosi ceri ardenti, fra ghirlande di fiori freschi e artefatti, posava la cara salma della buona signora Angelica Rinaldi Del Negro, che pietosa morte aveva liberato dagli altroci dolori di una malattia penosissima. E pareva ch'ella placidamente riposasse, composto il volto nella serenità soave di chi sa di avere, finchè n'ebbe forza, compiuto soltanto il bene. Ed era un affollare di popolo che si rinnovava del continuo, per dare alla venerata salma l'ultimo saluto e l'ultima lacrima d'affetto riconoscente.

Nella via di Mezzo, un addensarsi fitto di gente, tra la quale solo a stento potè formarsi il corteo. Precedeva il Cristo. Venivano poi breve schiera di ragazzine dell'Istituto della Providenza, accompagnate dalle suore educatrici; altra breve schiera di vecchie della Casa di Ricovero, pure accompagnate dalle suore che le assistono e confortano; le confraternite; la banda municipale; le corone portate a mano; con dediche affettuose: La tua figlia inconsolabile; I figli alla loro buona mamma; I fratelli e famiglia; Famiglia Michele Del Negro; Gli amici Vittorio e Achille; colleghi macellai:

Sulla bara, posante entro la ornata nicchia del carro di primissima classe, fu deposta la corona con la dedica: Il marito addolorato.

Ai lati del feretro procedevano le signore: Bissattini, Bizzocchero, maestra Diana Provisalonato e Riva, nero vestite, fiancheggiate da altre donne vestite pure in nero portanti torci accesi e da famuli del servizio pompe funebri.

Seguivano la salma i figli piangenti e altri congiunti della pia defunta, e dietro ad essi, lunghissimo stuolo di negozianti ed esercenti, di amici della famiglia: fra altri il presidente della Unione cav. De Pauli, l'ex-presidente cav. Beltrame, i signori Passalenti e De Gleria, il signor Diana, il dott. cav. G. B. Romano, l'avv. Leitemburg, il maestro Petoello e altro lunghissimo stuolo di signore e popolane in gramaglie, precedute dalla bandiera della loro associazione religiosa.

Giunto il corteo nella vasta Chiesa del Carmine, fu data l'assoluzione rituale alla salma; e poi furono cantate le litanie davanti all'altar maggiore, accompagnate dal popolo inginocchiato e dal pianto dei figli desolati. — Questi son giorni di dolore! — diceva una delle epigrafi del catafalco: e giorni di dolore sono, giorni di schianto per quei desolati!

Dopo le esequie il corteo si ricompose e procedette al Camposanto, per le vie Aquileia, della Posta, piazza del Duomo, via dei Teatri, piazza XX Settembre, via Poscolle. La cara salma fu calata nel tumulo del signor Santi.

* *

Pur ieri, furono tributati solenni funebri al beneamato vecchio Vincenzo Dal Dan, morto più che ottuagenario. Vi parteciparono, oltre a numeroso popolo, le rappresentanze: della Società udinese di ginnastica, della Società del Tiro a Segno, dell'Istituto Tecnico con bandiera, in omaggio al loro maestro di ginnastica signor Antonio Dal Dan.

Dal seguito facevano parte professori dell'Istituto Tecnico e di altre scuole, notabilità cittadine, amici dei figli.

Inviarono corone: la famiglia, l'Agenzia Tellini-Della Martina, la famiglia Comino, Matilde e Luigi Da Nardo, Gli amici, famiglia Baseggio. Dopo l'assoluzione della salma il corteo procedette fino al cimitero.

COMMISSIONE

di Beneficenza ed Assistenza Pubblica,

(Seduta del 19 ottobre 1906).

Affari approvati.

Santa Maria la Longa. — Congregazione di Carità. Nuovo articolo nel Bilancio.

Tarcetta. — Congregazione di Carità. Statuto organico.

Aviano. — Ospedale. Pianta organica.

Santa Maria la Longa. — Congregazione di Carità. Storno.

Azzano Decimo. — Legato Canor. Bilancio 1906.

Pozzuolo. — Congregazione di Carità. Bilancio 1906.

Non approvati.

Palmanova. — Ospedale. Sussidio alla Chiesa di Sottoselva.

Preso atto.

Bicinicco. — Congregazione di Carità. Elargizione sussidi.

Udine. — Istituto Renati. Dimissione San Arturo.

Rinviati con osservazioni.

Codroipo. — Congregazione di Carità. Mantenimento minorenne Munisso Ernesto.

Udine. — Casa di Ricovero. Aumento di stipendio al segretario.

Cordovado. — Asilo Cecchini. Aumento stipendio alla direttrice.

Latisana. Ospitale. Regolamento.

Aviano. — Domanda ricovero di Tomolo Luigia. Non ha provvedimenti da prendere.

— **Vita militare.**

Sansoni Raffaello sottotente 70 reggimento alpini, promosso a tenente.

De Bernardinis cav. Nicola maggiore nel 46.o reggimento fanteria promosso tenente colonello e destinato al 79.o reggimento fanteria.

Catti Giuseppe tenente 79.o reggimento fanteria promosso capitano e destinato al 33.o reggimento fanteria.

Bolognesi Orazio sottotenente reggimento cavalleggieri Vicenza, promosso a tenente,

Quadri Giuseppe (Perugia) tenente medico della milizia territoriale nel 7.o reggimento alpini, promosso a capitano.

Gerlini Armanelo (Treviso) sotto tenente contabile della milizia territoriale nel 7.o reggimento alpini, promosso a tenente contabile.

— **Alla città dei fiori.**

Il maresciallo della locale stazione dei carabinieri, sig. Giuseppe Crotti è stato trasferito a Firenze. Auguri nella nuova residenza.

— **In pericolo d'annegare.**

Verso le 8 di ieri sera, il portiere della Manutenzione alla ferrovia Domenico Del Zotto di anni 45, attraversava il ponte presso il Tribunale quando il cappello gli cadde in acqua.

Il sig. Del Zotto nel cercare di ricuperare il suo copricapo finì nella Roggia in quel punto alquanto profonda.

Le corrente lo trascinò parecchio e certamente l'involontario bagno non gli riuscì molto gradito.

La gente accorsa in suo aiuto potè trarlo in salvo

— **La disgrazia di un muratore.**

Verso le 18 di ieri veniva condotto all'ospitale il muratore Seravalle Agostino d'anni 21 da Udine, il quale nel mentre attendeva al proprio lavoro cadde malamente a terra fratturandosi le due ossa dell'avambraccio destro al terzo inferiore. Il medico di guardia dott. Paglieri lo giudicò guaribile in una quarantina di giorni.

Spettacoli

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo la prima rappresentazione della drammatica compagnia Siciliana Grasso con l'interessante dramma di L. Capuana: *Malia*, protagonista Mimì Aguglia.

Domani seconda rappresentazione con l'applaudito lavoro del Guimera: *Feudalismo* seguito da una farza.

Lunedì, il *Diritto di vivere* di Roberto Bracco.

Martedì, uno dei più acclamati fra i recenti nuovi lavori scenici: *Ultimi barbari*, di Alfredo Oriani.

Circo Zavatta. Questa sera rappresentazione con programma nuovo.

— **Programma** musicale che la banda del 79. regg. Fanteria eseguirà domani 21 ottobre sotto la Loggia municipale dalle ore 17.30 alle 19.

1. Marcia Militare	Vanduzzi
2. Intermezzo « Manuel Menendez »	Filiasi
3. Trot de Cavalerie	Rubinstein
4. Atto 1.o « Il Trovatore »	Verdi
5. 2.a Suite « L' Arlèsienne »	Bizet
6. Galop « Babau ! ! ! »	Burgmein

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercati dei bovini.

Sacile, 19. Il mercato di ieri fu discretamente fornito d'animali.

Gli acquirenti di Toscana e Lombardia preferirono le vaccine ed i vitelli presso l'anno, pagandoli bene.

Altri comperarono vitelli lattanti da macello per le provincie di Brescia e di Firenze e parte per l'Austria, al prezzo medio di L. 85 a 90 al q.le di peso vivo, con due kg. d'abbuono per vitello.

La carne di soriana e di bue, bene rappresentata, ottenne un prezzo variabile fra L. 130 e l. 150 al q.le di peso netto.

Si deplora che, non ostante il buon volere degli egregi impiegati di questa stazione ferroviaria, quasi ogni giovedì vi sia deficenza di carri da bestiame, a detrimento dell'importante commercio di quest'ultimo.

Corriere giudiziario

Tribunale di Tolmezzo.

Un processo per falsificazione di telegrammi!

De Antoni Amadio di Giovanni d'anni 27 negoziante di Mieli di Comeglians e Strolli Severino di Antonio d'anni 22, scriveno di Tolmezzo, sono imputati del delitto di falso in scrittura privata (art. 280 C. P.) in danno di Min Giov. Battista e Venier Giovanni, per avere fra loro inviati due telegrammi, uno diretto al R. Prefetto della Provincia di Udine e l'altro al R. Ministero LL. PP. in Roma, telegrammi nei quali vennero apposti i falsi nomi, dei mittenti Min Giov. Battista e Venier Giovanni Sindaco, e ciò allo scopo di recar danno alla Società De Prato D.r Giuseppe e C. di Ovaro, che aveva affettuato una presa di acqua dal torrente Degano per adibirla ad uso di forza motrice di un proprio stabilimento idro elettrico.

L'avv. Bertaccioli di Udine difende il De Antoni mentre lo Strolli è patrocinato dall'avv. Candussio di qui.

Vengono escussi vari testi ed il processo accupa tutto il mattino e parte del pomeriggio.

Splendida l'arringa dell'avv. Bertaccioli che riuscì a demolire completamente l'edificio dell'accusa, dimostrando la inesistenza di reato nel fatto addebitato al suo difeso.

L'avv. Candussio pure sostiene brillantemente le ragioni del suo raccomandato.

Il Tribunale pronuncia sentenza di non luogo per inesistenza di reato a favore di entrambi gl'imputati.

Una battaglia a fucilate intorno ad un Convento in Sicilia.

Caltanisetta 19. — A tre chilometri dall'abitato, in fondo ad una grande pianura, fiancheggiata da ville amenissime, si trova l'antichissima Abbazia di Santo Spirito, ove si conservano oggetti sacri e dipinti di valore inestimabile. L'Abbazia è visitata continuamente da forestieri, ed i Padri che abitano dentro al convento godono fama di denarosi. Stanotte, il reverendo Nicosia ed il Padre guardiano furono svegliati prima della mezzanotte da strani ed insoliti rumori, che si facevano ognor più frequenti e distinti. Non c'era dubbio: qualcuno cercava penetrare nel caseggiato. I due frati, allora, fattisi alle finestre, armatisi di fucile, cominciarono un serrato ed ininterrotto fuoco di fila. I malfattori, praticato un buco nel muro esterno, cercavano di penetrare nel giardino, quindi di dare la scalata al convento e di saccheggiarlo, ma, disturbati inaspettatamente, si allontanarono per ritornare poco dopo.

I frati, che erano rimasti a vigilare, cominciarono a sparare e spararono per circa un'ora. Ad un certo punto, visto che le munizioni venivano a mancare, si diedero a suonare le campane a stormo, destando l'allarme. Gli abitanti delle case rurali vicine, comprendendo che qualche cosa di anormale succedeva nel convento, cominciarono a sparare schioppettate, continuando fino all'alba. I malfattori, questa volta, scapparono; però durante la fuga, regalarono vari colpi di fucile alle porte delle case, che si trovavano sul loro passaggio.

Le Autorità si sono recate sul luogo. Gli abitanti sono terrorizzati.

Il terribile ciclone negli Stati Uniti.

Nuova york, 20.— Dispacci dalla Avana recano che il ciclone scatenatosi su quella città è il più terribile che siasi mai visto. Novantaquattro indigeni e sedici stranieri residenti ad Avana rimasero uccisi.

L'incrociatore Brooklin, staccatosi dall'ancoraggio, fu gettato contro la costa ma le altre navi da guerra americane resistettero alla tempesta.

Oltre mille tende furono ridotte a pezzi; molte case furono scoperchiate.

Scontro ferroviario in Russia.

Pietroburgo, 20. — Due treni, uno vuoto e l'altro carico di merci, si urtarono presso la staziono di Oca, sulla linea di Mosca e Tomsi.

Dodici vagoni rimasero fracassati; parecchi vagoni di nafta presero fuoco. Vi sono 4 morti e 18 feriti.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ringraziamento.

La famiglia Del Negro con animo profondamente commosso per la dimostrazione di vivo affetto tributata alla sua indimenticabile

Angelica

da una stuolo innumere di popolo reverente; ringrazia tutti i pietosi che alle funebri onoranze parteciparono. Speciali grazie dove ai colleghi macellai ed ai signori Vittorio Berghinz e Achille Vau che mandarono corone ai funebri; ed all'egregio signore Enrico Santi che pietosamente concesse il proprio tumulo per accoglierví la salma venerata.

Si domanda venia per le omissioni nelle quali fosse involontariamente incorsa.

Udine, 19 ottobre 1906.

Ringraziamento.

Le famiglie Dal Dan profondamente commosse per le tante attestazioni di affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte del loro amato

Vincenzo Dal Dan

esprimono a tutti, i più vivi ringraziamenti.

Alle signore e signorine.

Col giorno 6 novembre 1906 verrà aperto a Udine Piazza Vittorio Emanuele N. 5 piano III.o un nuovo corso di scuola di taglio e confezione abiti femminili e biancheria per Signore e Signorine che in poche lezioni geometriche desiderano imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole i propri indumenti e quelli pure per bambini.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana e non più di quattro al mese, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio alle occupazioni intellettuali e domestiche.

Le lezioni verranno date a pagamento, semigratuitamente e gratuitamente come si rileverà da norme a stampa che la direttrice cederà gratis a chiunque gliene faccia richiesta.

L'orario della scuola è dalle ore 9 alle 11 di ognuno dei primi quattro martedì d'ogni mese.

Le vantaggiose norme di pagamento e la mitezza del prezzo mensile, pel quale si daranno le lezioni occorrenti alle allieve, troveranno compenso nella grande economia famigliare.

Per ulteriori schiarimenti la direttrice si terrà a disposizione di chi vorrà onorarla di una visita, nella sede della Scuola dalle ore 9 alle 16 dei giorni 16-23-30 ottobre e 6 novembre.

La Direttrice
Chiarina Festucchi.

Avviso.

Anche questa campagna sono ben fornito di *fagiuoli* e *frutta secca* per la vendita all'ingrosso.

Udine porta Pracchiuso
D. Franzil

AVVISO INTERESSANTE.

Si avvicinano i giorni consacrati al ricordo dei nostri cari trapassati, ai giorni in cui tutte le Famiglie sentono il bisogno di testimoniare, nel miglior modo che possono, il pietoso e memore affetto verso i loro estinti, e ne adornano le tombe con fiori, con lumi ecc. Perciò il sottoscritto si crede in dovere di avvertire che ha approntato Corone e lanterne di ogni prezzo e di svariati disegni. Chiunque può visitare il suo **Emporio: il sottoscritto si terrà** sempre onorato di quelle visite gentili e più ancora delle ambite numerose commissioni.

Domenico Bertaccini
in Mercatovecchio

Il Sindaco del Comune di Pontebba

AVVISA

che nell'Ufficio Municipale alle ore 11 precise di martedì 30 ottobre corrente si terrà unico esperimento d'asta a scheda segreta per la vendita di 10678 piante conifere — dato d'asta: abete lire 11.50, larice 13.50 al metro cubo, salvo misurazione — dei boschi comunali *Buriz, Pozzetto, Slenza e Chiarbonili.* — Deposito d'asta lire 5.000.00. Cauzione: 10 per cento prezzo delibera sulla base metri cubi 13.142.700 di abete e mc. 472.750 di larice. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi a questa Segreteria Comunale.

Pontebba li 3 ottobre 1906

Il Sindaco
Englaro cav. Cesare
N. Brunetti Segretario

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA

1877 1881 1884 1884 1881

L'acqua Salso-Jodica di SALES

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE

47 ANNI DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

Splendidi Certificati Medici

MEDAGLIE di ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales.

È la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri, di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio. — L'ACQUA di SALES è indicatissima:

CONTRO L'OBESITÀ Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua **Salsojodica di Sales** (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

PER INALAZIONE sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumè. *Indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento.*

PER UN CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE.

Gratis l'Opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia

Rendendo il vetro si rimborsano **10** *Centesimi*

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose

In UDINE presso: Francesco Comelli, Comessatti Giacomo, Ang. Fabris e C. Manganotti Antonio, L. V. Beltrame, Donda A., Solero G. B., Bosero Augusto, Zuliani Plinio farmacisti.



Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Savorgnana

Piano terra 16

FORNITORI della CASA REALE

PITIECOR BERTELLI

OLIO PURISSIMO di FEGATO di MERLUZZO con **CATRAMINA BERTELLI**

All'azione ricostituente dell'olio di fegato di merluzzo, riunisce quella antibacillare (riconosciuta da eminenti Clinici) della Catramina (speciale olio di catrame Bertelli); per cui i Medici prediligono il Pitiecor al semplice olio di fegato di merluzzo, e lo proclamano il migliore e il più energico dei ricostituenti per adulti e, in ispecie, per i



è **raccomandatissimo** contro **RACHITISMO SCROFOLA ANEMIA DENUTRIZIONE CONSUNZIONE DEBOLEZZA GRACILITÀ CATARRI** e **TOSSI CRONICHE**

BAMBINI GRACILI

Il PITIECOR BERTELLI si vende in tutte le Farmacie a L. 3 la bottiglia, più cent. 60 per posta; tre bottiglie L. 8.60, franche di porto, dalla proprietaria Società A. BERTELLI & C. via Paolo Frisi, 26 MILANO

A. BERTELLI & C. MILANO

Questo preparato del celebre *Santalo di Mysore* ... sopprime ... il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome ...

SANTAL MIDY

Non più ASMA

all'istante stesso

Ricompense: Centomila franchi. *Medaglie: argento oro, e fuori concorso.* Indicazioni *gratis* e *franco.* — Scrivere al D.r CLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.

"ITALIA"

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE SEDE IN GENOVA

Ufficio Speciale di Udine

Cap. Sociale Lit. 20.000.000

» Versato Lit. 8.000.000

Telegrammi GINO PARETTI

Corrispondenza **Casella Postale 32**

TELEFONO 234

Linea Postale Regolare Celere

fra l'Italia e l'America del Sud

PROSSIME PARTENZE:

Vap. **BOLOGNA** (2 eliche)	da GENOVA	27 Ottobre	per **Buenos Ayres**
„ **TOSCANA**	„	10 Novemb.	per **Buenos Ayres**
„ **SIENA** (2 eliche)	„	24 „	per **Buenos Ayres**
„ **RAVENNA**	„	8 Dicembre	per **Buenos Ayres**

Imbarco merci e passeggieri rivolgersi all'ufficio speciale della Società rappresentato dal Sig. GINO PARETTI di ANTONIO, **Piazzale Palmanova Sub. Aquileia** Casse (Franzolini)

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

PASTIGLIE ALLA CODEINA del DOTT. BECHER — Deposito Generale in MILANO — A. MANZONI e C.

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina ; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso A. **MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno e verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione. In UDINE presso: Comelli Fr., Comessati Giacomo, Fabris D. A, Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

Libreria Dante

UDINE **Via Mercerie, 6** (fra Mercat. e P. Erbe)

Grande assortimento e vendita di libri di tutte le qualità e prezzi, di autori italiani e forestieri antichi e moderni. — *Victor Hugo:* I Miserabili; L'uomo che ride; I lavoratori del mare; storia d'un delitto; poesie ecc. — *Lombroso* L'uomo di Genio; La Pellagra; Il delitto politico — *Mantegazza:* Un giorno a Madera; Fisiologia dell'amore; Igiene dell'amore; La mia Tavolozza — *De Amicis:* Pagine sparse; Ricordi di Parigi; Idioma gentile etc. — *Zola:* La guerra; L'assomoir; Germinal; Il sogno; Il fallo dell'abate Mouret; La bestia umana, etc. — *Tolstoi:* Anna Karenina Guerra e Pace; Resurrezione; I piaceri viziosi; Sonata a Kreutzer etc. — *Maupassant:* Una vita; Sull'acqua; Scala d'amore; Forte come la morte etc. — *Mirbeau:* Memorie di una cameriera; Il Calvario etc. — *Flaubert:* Madama Bovary; Salambo etc. — *Dumas;* Il Conte di Montecristo: Vent'anni dopo; Il Visconte di Bragelonne etc. — *Invernizio:* Satanella; Catena eterna; La sepolta viva; La Venere ed altri di *Balzac, Verner, Bourget, Gorki, Dostoievski, Sienkievicz, Daudet, Sue, Montepin, France, D'Azeglio, Claretie, Cooper, Prevost, Ohnet, Collins Scott, Anna Berton Frattini, Bulver* etc. *Poesie complete* di *Dante*, Leopardi, Byron, Carducci, Pascoli, Marradi, Petrarca, Giusti, Parini, Clasio, Omero, Virgilio, Schiller etc. — *Racconti delle Fate ed altri libri di avventure e viaggi illustrati per bambini.* — **P. Zorutti. Raccolta completa delle poesie Friulane.** (edizione illustrata) *Pirona:* Vocabolario Friulano — *Casati:* 10 anni in Equatoria — *Spencer:* Le basi della vita — *Nietzsche:* Così parlò Zarathustra; Al di là del bene e del male — *Ferri:* L'omicidio — *Loria:* La costituzione economica odierna — *Venosta:* Ricordi di gioventù — **Il Corano** (trad. italiana — **Bonghi** Storia d'Europa — *Premoli:* Enciclopedia Popolare — *Koch:* Meccanica delle strade ferrate — *Pasinati:* Disegno Pelicromo Piano — *Carle:* La vita del Diritto — *Buffalini:* Dizionario tecnico legale — *Opere diverse di antropologia, filosofia, medicina e teologia* — Le mille e una notte, Guerino detto il Meschino - Guerra d'Africa - *I briganti celebri - Il segretario galante - Conti fatti* - Inquisizione di Spagna - Segretario Universale — Stornelli amorosi - Canzoni e canzonette — Bertoldo - *Il Sovrano dei cuochi* - Il vero Re dei cucinieri etc. — *Edizioni della società Editrice Partenopea:* I piaceri dell'amore; Sodoma e Gomorra; L'isterismo: Fisiologia della donna e dell'amore: L'arte di far milioni ecc. **Opere originali tedesche** di *Goethe, Lenau, Schiller, Heine, Körner, Max Stirner, Fichte, Klopstock ed altri della Biblioteca* RECLAM *di Lipsia - Romanzi e poesie originali francesi e inglesi* - Cartoleria - Cancelleria - ed altri articoli affini.

Emporio di Cartoline illustrate finissime: *donne, bambini, fiori, paesaggi costumi, animali, soggetti orientali, serie estesa* **di uomini celebri, serie completa di cartoline « Quadri celebri »** — (Riproduzioni artistiche riuscitissime dei celebri quadri di Raffaello, Leonardo, Tiziano, Rubens, Murillo, Van Dyck, Giorgione, Veronese, Correggio, Palmavecchio, Reni, Andrea Del Sarto, Rembrandt, Lippi, Le Brun etc, esistenti nelle diverse Gallerie d'Europa) — *Vendita di cartoline anche all'ingrosso.*

Prezzi assolutamente modicissimi; sconti sulle opere importanti

Giuseppe Malattia

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e **meritato successo**, mai raggiunto da nessuna specialità, **suscitò l'invidia di** qualche volgare speculatore che **non isdegnò** di dedicarsi alle **falsificazioni ed imitazioni** della **polvere e pasta dentifricia** dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna.**



Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e **Rivenditori dovranno** usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista - Verona

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Macchine da Cucire e Biciclette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza

A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

Alla grande liquidazione

Gli ex Agenti della Ditta Lavarini Giuseppe

avvertono

la rispettabile Cittadinanza e Provincia che nel loro negozio in **Via Daniele Manin N. 1**

dirimpetto alla Birraria Puntigam

continua la vendita

Ombrelle, Ombrellini, Bastoni, Portafogli

PORTAMONETE ED ARTICOLI DA VIAGGIO

Prezzi di liquidazione

Si eseguisce qualunque riparazione

Si coprono ombrelle ed ombrellini con qualunque genere di stoffa.

Fratelli Fornara

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1908